

CASACANDITELLA TRA MUSICA E FEDE

Quest'anno è stato stabilito il periodo di fermo biologico tra il 15 agosto e il 15 settembre. Più in là rispetto agli altri anni quando il fermo veniva stabilito in periodi di trenta giorni compresi tra luglio e agosto. Secondo i pescatori fermare l'attività durante i mesi estivi danneggia il settore e l'indotto, compresa la ristorazione locale, che, proprio durante le vacanze, vedono crescere la richiesta del consumo di pesce.

Per la categoria, infatti, luglio e agosto sono mesi in cui alcune specie non si riproducono. Il fermo, per i pescatori, dovrebbe essere fissato tra aprile e maggio. Almeno quest'anno si è permesso a pescatori e ristoratori di poter offrire pesce locale ai turisti anche a Ferragosto.

«Il prossimo anno saranno studiate, dalle associazioni e dagli operatori, azioni in grado di tutelare l'ecosistema

CASACANDITELLA. Declina i Vangeli a ritmo di rock, senza timore di suscitare equivoci e sogna di «vedere un giorno la musica cristiana nella hit-parade, per i suoi pregi artistici ma soprattutto per il messaggio autenticamente umano e spirituale insieme che incarna».

Un'arte tra il cantautorale e il pop di grido, quella di don **Elio Benedetto**, sacerdote che nell'hobby della musica ha trasfuso i valori del cattolicesimo tradizionale. Ne fa fede, è il caso di dirlo, "L'isola che c'è", il suo secondo cd presentato domenica nella chiesa di San Gregorio Magno davanti al pubblico che nel 2008 l'aveva già apprezzato per i brani tratti da "Cammino semplice" dedicato a Madre Teresa di Calcutta, il primo disco concepito nella sua Palata, provincia

Don Elio con il rock racconta Dio

Il sacerdote presenta il suo cd a San Gregorio



Il sacerdote cantante Elio Benedetto durante un'esibizione Vangeli a ritmo di rock. Ha inciso 2 cd

di Campobasso, dove è parroco. «L'isola che c'è», racconta, «è Dio stesso ritrovato con la forza della speranza incessante, il contrario di quella disperazione del concetto di "isola che non c'è", un luogo comune che esprime invece sfiducia e rassegnazione tipiche di un mondo senza Dio». Ospite del parroco don **Claudio**, del conterraneo **Lucio Ricciuti**, maresciallo comandante della stazione carabinieri, e della Proloco «che va lodata per aver capito la forza della parola evangelica in un contesto musicale giovanile», an-

nota, don Elio rivela una straordinaria cultura musicale. «Ho scelto lo stile del pop-rock», racconta, «in cui si nasconde la vena blues che ho sempre coltivato. Questo perché», prosegue, «il messaggio cristiano andava inquadrato in suoni dagli angoli rotondi, più consoni ai testi e per giunta orecchiabili per un pubblico il più vasto possibile».

Dodici i brani in cui è diviso il disco, il primo pezzo è «solo l'amore resterà». Freqenti i testi ispirati a Vecchio e Nuovo Testamento, mentre "Vergine madre" è la trasposizione del "Canto alla vergine" di Dante. In "Non abbiate paura" c'è lo sviluppo della frase pronunciata da papa Wojtyła, mentre la chiusura è affidata a un "Padre nostro".

Francesco Blasi